

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3220-A-bis

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SORIAL, NUTI, CARINELLI, CECCONI, D'AMBROSIO, NESCI, CANCELLERI, SPESSOTTO, AGOSTINELLI, ALBERTI, BARONI, BASILIO, BATTELLI, BENEDETTI, MASSIMILIANO BERNINI, PAOLO BERNINI, NICOLA BIANCHI, BONAFEDE, BRESCIA, BRUGNEROTTO, BUSINAROLO, BUSTO, CARIELLO, CASO, CASTELLI, CHIMIENTI, CIPRINI, COLLETTI, COLONNESE, COMINARDI, CORDA, COZZOLINO, CRIPPA, DA VILLA, DADONE, DAGA, DALL'OSSO, DE LORENZIS, DE ROSA, DEL GROSSO, DELLA VALLE, DELL'ORCO, DI BATTISTA, DI BENEDETTO, LUIGI DI MAIO, MANLIO DI STEFANO, DI VITA, DIENI, D'INCÀ, D'UVA, FANTINATI, FERRARESI, FICO, FRACCARO, FRUSONE, GAGNARLI, GALLINELLA, LUIGI GALLO, SILVIA GIORDANO, GRANDE, GRILLO, L'ABBATE, LIUZZI, LOMBARDI, LOREFICE, LUPO, MANNINO, MANTERO, MARZANA, MICILLO, PARENTELA, PESCO, PETRAROLI, PISANO, RIZZO, PAOLO NICOLÒ ROMANO, RUOCO, SARTI, SCAGLIUSI, SIBILIA, SPADONI, TERZONI, TOFALO, TONINELLI, TRIPIEDI, VACCA, SIMONE VALENTE, VALLASCAS, VIGNAROLI, VILLAROSA, ZOLEZZI**

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni

*Presentata il 7 luglio 2015*

*(Relatore di minoranza: CECCONI)*

ONOREVOLI DEPUTATI! — Desidero partire dall'illustrazione della proposta di legge in titolo, perché sia chiaro che nulla di sconvolgente vi è contenuto, e poi svolgere alcune considerazioni al riguardo.

L'articolo 1 della proposta di legge stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, un generale divieto per tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi di quanto dispone la legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 (elenco da ultimo pubblicato dall'Istituto sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 2015, n. 227), di acquistare autovetture di servizio e di rappresentanza, nonché di stipulare contratti di *leasing* aventi ad oggetto le autovetture medesime. Il comma precisa che le amministrazioni cui è destinata la nuova disciplina comprendono « le autorità indipendenti, le regioni e gli enti locali ».

Il comma 2 esclude dalle nuove regole stabilite al comma 1 talune tipologie di servizi svolti dalle amministrazioni pubbliche, che vengono individuati nei seguenti: servizi operativi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, della salute e dell'incolumità pubblica, della sicurezza stradale, della difesa e della sicurezza militare; servizi ispettivi relativi a funzioni di carattere fiscale e contributivo. In ordine a tali eccezioni la norma precisa che restano ferme le disposizioni concernenti le autovetture adibite ai suddetti servizi.

Il comma 3 reca il divieto espresso per amministrazioni pubbliche di assegnare autovetture a soggetti diversi da quelli elencati al comma precedente, precisandosi poi ai commi 4 e 5 le norme sanzionatorie, costituite: dalla nullità degli atti adottati in violazione della nuova disciplina, qualificati altresì come illecito disciplinare, con applicazione di una san-

zione pecuniaria da mille a cinquemila euro, salva l'azione di responsabilità per danno erariale; dall'obbligo di vendere secondo le norme di dismissione dettate dall'articolo 2 della proposta di legge le autovetture acquistate al di fuori dei casi consentiti dalle disposizioni in esame.

L'articolo 2 dispone la vendita delle autovetture delle pubbliche amministrazioni, salvo quelle consentite per i servizi individuati dal comma 2 dell'articolo 2, mediante vendita realizzata nella forma di asta pubblica realizzata su piattaforma elettronica. Viene inoltre precisato che la dismissione avverrà sulla base del censimento delle autovetture previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015 che, nel dettare le disposizioni attuative delle misure di contenimento della spesa per autovetture recate dall'articolo 15 del decreto-legge n. 66 del 2014 all'inizio citato, ha disciplinato le relative modalità di censimento.

Al comma 2 del medesimo articolo si dispone che, a decorrere dal 2015 (si tratta di un mero errore materiale, è da intendersi il 2016) le dotazioni di bilancio delle amministrazioni pubbliche per l'acquisto e la gestione di autovetture (salve le eccezioni stabilite dall'articolo 1), nonché i proventi derivanti dalle dismissioni delle medesime siano trasferiti al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, della legge n. 662 del 1996.

All'articolo 3, viene demandata ad un decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con quello dell'economia, l'adozione entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di un regolamento di attuazione della nuova disciplina.

La proposta di legge giunge in Aula con l'avviso contrario della Commissione che

l'ha sbrigativamente esaminata in sede referente e ne ha rigettato il testo.

Il Governo si è espresso, nel corso della prima seduta, nel senso di « attendere, prima ancora di introdurre una ulteriore disciplina in materia, il completamento delle misure assunte finora, che, a suo avviso, stanno comunque conducendo ad una effettiva riduzione del parco autovetture presso le pubbliche amministrazioni interessate. » Il Governo ha altresì dichiarato che il censimento sulle autovetture in proprietà, in dotazione ed in uso da parte delle pubbliche amministrazioni « è ancora in corso di predisposizione e verrà realizzato dalle pubbliche amministrazioni auspicabilmente entro la fine dell'anno corrente ».

Il nodo è proprio questo: con la fine dell'anno corrente, vale a dire il 2015, cesserà il divieto di acquisto di autovetture per tutte le pubbliche amministrazioni, introdotto alla fine del 2012 e prorogato, da ultimo, fino al dicembre 2015, dall'articolo 1, commi 1 e seguenti, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 non è dato sapere cosa succederà o, meglio, è dato sapere che il divieto cessa. Poi, magari, con il consueto « milleproroghe », potrà essere messa una « pezza » da qualche parte. E magari lo farà il Governo, ci mancherebbe che la maggioranza in Parlamento si muova in modo autonomo.

Segnalo altresì che, ai fini del censimento delle autovetture, corre l'obbligo per gli organi e gli enti pubblici che vi sono chiamati alla comunicazione dei dati richiesti, e alla violazione dell'obbligo sono riconnesse sanzioni, economiche per gli organi e per gli enti, nonché per i responsabili degli uffici competenti.

Purtroppo, nessun obbligo corre con riguardo al contestuale « monitoraggio » dei costi, i cui dati dovrebbero essere trasmessi, dai medesimi organi ed enti, per le medesime autovetture censite.

Questo, il quadro.

A fronte dell'ostilità dimostrata dalla maggioranza verso la proposta di legge oggi al Vostro esame, in qualità di Relatore ho proposto delle modifiche al testo:

la semplice proroga di un anno del vigente divieto di acquisto di autovetture;

l'assegnazione delle autovetture da dismettere, sulla base dei risultati del censimento e ai sensi delle disposizioni di cui al DPCM 25 settembre 2014 – che ha fissato il numero massimo di autovetture di servizio per le amministrazioni – alle forze dell'ordine e della sicurezza per lo svolgimento esclusivo di servizi operativi;

la ricognizione delle autovetture attualmente utilizzate per i servizi di scorta e dei costi sostenuti, anche con riguardo al personale impegnato.

In questa sede, abbiamo aggiunto anche la proposta di assegnare le risorse derivanti dalle vendite delle autovetture di servizio delle amministrazioni centrali alle esigenze delle forze dell'ordine e della sicurezza.

Desidero chiarire che non si tratta di un « regalo » maturato di fronte alle drammatiche ed accresciute esigenze del comparto – ne sono testimoni i tantissimi emendamenti presentati in questi due anni e mezzo di questa legislatura in favore delle forze del comparto sicurezza-soccorso e difesa e la norma vigente da oltre un anno, frutto di un emendamento del Gruppo MoVimento 5 Stelle, che assegna le auto invendute alle « vecchie » aste al comparto.

Come annunciato, nulla di sconvolgente.

Dalle modifiche proposte è indubbio lo spirito di collaborazione con la quale il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha affrontato in Commissione e affronta oggi in quest'Aula, il loro esame e l'esame della proposta originaria.

Andrea CECCONI,  
*Relatore di minoranza*

€ 1,00

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*17PDL0036400\*